

→ **Stasera** e domani sul palco del Teatro Studio i romani Ricci - Forte
→ **Di culto** nella ricerca, mettono in luce la perdita di dignità dell'uomo

Un gelato alla nocciola per dar voce alla cultura pop

Microstorie di amore e sesso, riferimenti a cartoon e reality show per raccontare «dove abbiamo gettato la spugna e perso la battaglia contro la Storia»: è «Macadamia Nut Brittle», consigliato ad un pubblico adulto.

VALENTINA GRAZZINI

FIRENZE
fircult@unita.it

«Sarà una giostra, un luna park, un viaggio non lineare in cui ogni spettatore può trovare l'eroicità che è in lui». Stefano Ricci e Gianni Forte vengono preceduti da molti aggettivi: trasgressivi, provocatori, scandalosi. Ma il teatro che essi dichiarano è «una lente sull'oggi, che ci aiuta a capire dove ci siamo arresi, quand'è che la Storia ci ha schiacciati, ha annientato l'epicità del passato». E per indagare sull'uomo e la sua perdita di dignità in un oggi che odora di consumismo e televisione spazzatura, i due si servono di un linguaggio visuale forte e diretto, in cui gli stereotipi del sesso e della violenza non vengono risparmiati. Ma se in scena poco è lasciato alla fantasia, è pur vero che «la scannerizzazione dei comportamenti umani, che il nostro sguardo oltrepassa per vedere al di là, non prescinde mai dal testo



Un momento di Macadamia Nut Brittle

- continua Stefano Ricci a nome di entrambi i registi ed attori -: i nostri performer (in scena sul palco del Teatro Studio stasera e domani per *Macadamia Nut Brittle*, nome di un gelato Haagen Dasz, saranno in 4, ndr) creano un dialogo tra la parola e l'uso del corpo». Ed infatti agli spettacoli dei due, ormai di culto in Italia ed all'estero, hanno partecipato anche attori come Elisabetta Pozzi e Massimo Popolizio, non certo paladini della ricerca. Un teatro di dichiarato stampo gay,

«pour épater le bourgeois»? «I borghesi sono gli ultimi a scandalizzarsi - conclude Ricci -! Il pubblico più distante da noi, per età od estrazione, comprende la necessità di quel che facciamo. Magari perde qualche aggancio, ma resta colpito alla testa ed al cuore». ♦

LINK

PER SAPERNE DI PIÙ
www.scandiccicultura.it

